

Rassegna del 18/03/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	Da 2 a 101 in due settimane: il virus avanza nel Pisano	Boi Giuseppe	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Si cercano alberghi per ospitare operatori sanitari e quarantene	Chiellini Sabrina	3
Nazione Pisa-Pontedera	Lo psicologo al telefono Una voce contro l'ansia	Pistolesi Ilenia	5

Da 2 a 101 in due settimane: il virus avanza nel Pisano

Cronaca di 14 giorni di Covid-19 nel territorio e il picco di contagi non è arrivato

L'evolversi dei casi sembra in linea con quanto avvenuto in altre zone d'Italia

Giuseppe Boi / PISA

Tutto è cominciato per una gara di tango, dopo due settimane è impossibile ricostruire chi, cosa e perché. In 14 giorni i casi di coronavirus a Pisa e provincia sono passati da 2 a 101. Due settimane sono il periodo di quarantena individuato per contrastare il diffondersi del Covid-19. Un particolare che fa diventare questo arco di tempo così simbolico da permettere di stilare un bilancio. In questo periodo il nostro vivere quotidiano è cambiato, ma i numeri del contagio descrivono una curva (la rappresentazione grafica dei dati a cui tutti ci stiamo abituando) che sembra in linea con quello avvenuto in altre zone. Il che significa che non solo la trasmissione del virus si sta diffondendo, ma anche che il picco (altro termine tecnico ormai diventato comune) non è stato ancora raggiunto.

La data chiave è il 4 marzo. Già prima il virus cinese riempiva pagine del giornale, servizi televisivi, discorsi nelle case e dibattiti, spesso senza senso e fuori controllo, sui social. Co-

dogno è vicina, ma appariva ancora lontana, anche se il contagio era già arrivato a pochi chilometri da qui. Ma i primi casi in Toscana erano a Pescia, non a Cascina, Volterra o nel capoluogo. Quel mercoledì di due settimane fa ha costretto tutti noi ad ammettere ciò che era inevitabile: il contagio si era diffuso anche qui, per la precisione a Pontedera. E il virus è arrivato nel modo più beffardo: per una gara di tango. I casi 1 e 2 del territorio pisano sono marito e moglie: lui imprenditore di 60 anni, lei una 65enne dipendente dell'Asl. Appassionati di ballo, avevano soggiornato all'hotel Astra di Ferrara dal 21 al 23 febbraio, dove era stato organizzato un evento internazionale di tango e dove erano entrati in contatto con alcuni spagnoli risultati positivi al test.

Purtroppo, è solo l'inizio. Il giorno dopo i casi diventano ufficialmente tre, ma in realtà sono otto. I quattro verranno censiti dalla Regione Toscana solo il giorno dopo e questo fa scoprire anche a noi giornalisti un particolare non da poco: i contagi divengono ufficiali solo dopo due giorni perché dopo un primo tampone positivo viene eseguito un altro che conferma o meno la malattia. E alcuni contagiati del 5 e del 6 marzo sono "pesanti. Anzitutto

to ci sono un 21enne, un 38enne e un 43enne, che dimostrano come il virus colpisca anche giovani e adulti. Poi c'è un docente di veterinaria: il Covid irrompe in un ateneo in cui le lezioni sono già sospese e che di lì a poco sarà del tutto chiuso.

Il 7 marzo comincia l'ultimo weekend prima della clausura imposta dal governo e nel nostro territorio si contano 11 casi che diventano 17 il giorno dopo, uno dei più tragici di questo periodo. Mentre i pisani passeggiano e continuano a frequentare bar, ristoranti e negozi per lo shopping, l'8 muore un pensionato 79enne che soffriva in precedenza di patologie cardio-vascolari. È il primo in Toscana e purtroppo non sarà l'ultimo. Il 9 marzo altri tre casi portano i contagi a 20 che diventano 31 il giorno dopo, il 10, primo giorno in cui entrano in vigore le misure del decreto "Italia protetta".

I casi salgono a 34 il giorno dopo e rimangono uguali nella giornata successiva. Si tratta solo di una pausa: il 13 marzo arrivano a 51 e nei giorni successivi sono 62, 71, 78 e infine i 101 di ieri. Per oggi è attesa ancora una crescita come nei prossimi giorni. Gli studi dicono che in Toscana il picco arriverà tra il 25 e il 26 marzo, ma i modelli matematici rischiano di fallire anche perché in tanti non rispettano ancora l'obbligo di stare a casa. —

I DECESSI

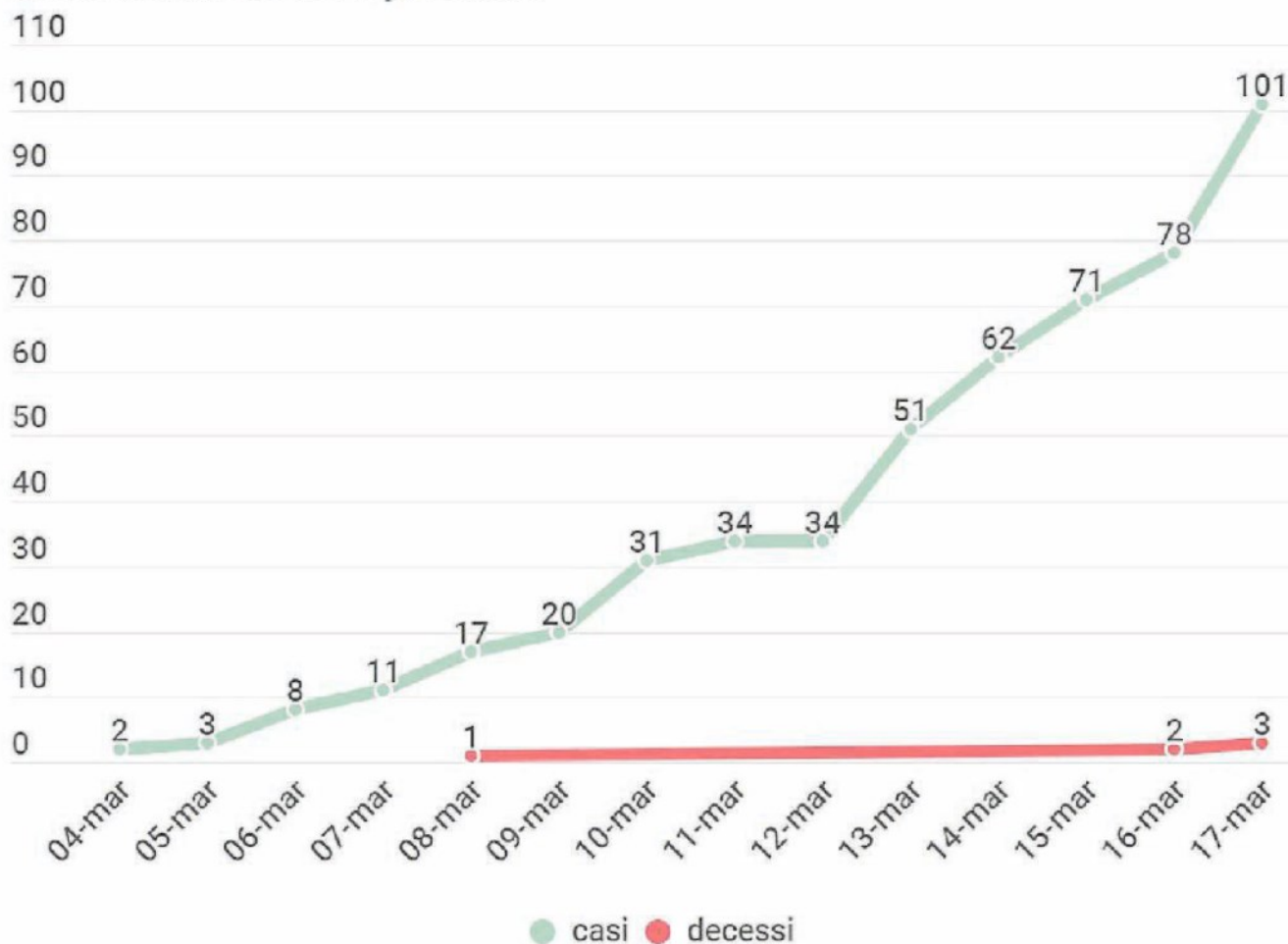
I morti sono in tutto tre: avevano 79, 87 e 93 anni e altre malattie pregresse

Nel Pisano si contano in tutto tre morti per il Covid-19. Il primo l'8 marzo, un pensionato 79enne di Pisa. Gli altri due negli ultimi giorni: il 15 è morto un pisano di 87 anni e il 16 un 93enne di San Giuliano (vedi prima pagina di cronaca). Future analisi stabiliranno se in questi ultimi due casi il virus sia stata l'unica causa o abbia accelerato un quadro clinico già grave.



I NUMERI DELL'EPIDEMIA

L'evoluzione a Pisa e provincia



Elaborazione grafica Infogram.com; la fonte del numero di contagi e dei decessi è l'ufficio stampa della Regione Toscana

IN VALDERA

Si cercano alberghi per ospitare operatori sanitari e quarantene

Massimiliano Valente del "Pisa Valdera" a Gello si dichiara a disposizione

Due i fronti per cui si sondano le disponibilità. Il primo per i medici e gli infermieri, il secondo per persone sane ma che devono stare isolate

PONTEDERA

Da ieri mattina alcune amministrazioni sono al lavoro anche per cercare alberghi o strutture ricettive per accogliere operatori sanitari, sia medici che infermieri, che nei prossimi giorni potrebbero essere chiamati a lavorare all'ospedale Lotti, come conferma il primo cittadino di Pontedera **Matteo Franco**. È questo un aspetto che l'Asl sta provando ad affrontare per non farsi trovare impreparata nei giorni in cui è previsto il picco di contagiati da coronavirus. Ed è un intervento necessario, visto che gli operatori sanitari sono in prima linea negli ospedali e nei reparti Covid e che spesso lavorano senza i necessari dispositivi di sicurezza. Per questo ieri sono stati contattati i titolari di alberghi che operano nel centro di Pontedera. E già ci sarebbero le prime disponibilità da parte di alcune strutture come "Il Falchetto" e "La Pace", anche se in questo momento sono chiuse.

Gli albergatori – anche se la maggior parte delle strutture in questo periodo non è aperta – hanno ricevuto in questi giorni una richiesta per mettere a disposizione i loro alberghi, nel caso ci fos-

se bisogno di albergare persone in quarantena.

«La Regione Toscana, visto il proliferare dei contagi al Covid-19, si sta organizzando per utilizzare le strutture ricettive al fine di sistemare malati sintomatici e asintomatici e chi, pur sano, abbia necessità di fare la quarantena e non abbia le condizioni abitative necessarie per l'isolamento. L'accordo con la Regione è ancora in fase di definizione, ma a parte alcuni punti ancora da definire, ci stiamo avviando ad una conclusione per avere un contratto standard valido su tutto il territorio regionale», si legge in una delle informative inviate dalle associazioni di categoria agli operatori del settore. Ovviamente, eventuali accordi dovranno coinvolgere anche le prefetture.

Uno degli albergatori che ha dato la propria disponibilità ha una struttura in Valdera, lungo la superstrada, ed è il titolare dell'Hotel Pisa Valdera, a Gello, **Massimiliano Valente**.

Si tratta di una prima verifica delle disponibilità, di cui gli albergatori hanno avuto notizia nei giorni scorsi. E in questo caso si cercano alberghi che abbiano un minimo di 20 camere. Ogni contratto che sarà attivato su scelta sindacabile delle Asl avrà una durata di 30 giorni, non rinnovabile tacitamente. Sarà concordato un prezzo giornaliero per stanza. La struttura rientrerà in possesso del titolare entro e non oltre il 12esimo giorno dalla scadenza per permettere lo smistamento degli ospiti e la sanificazione finale delle camere. Gli alberghi dovranno avere una serie di requisiti per poi partecipare alla selezione. –

SABRINA CHIELLINI



Lo psicologo al telefono Una voce contro l'ansia

Le iniziative in provincia per aiutare chi sta a casa: la spesa arriva a domicilio

SUPPORTO MORALE

Vista la chiusura degli studi medici Capannoli attiva lo sportello d'aiuto gratuito via filo

VALDERA-CUOIO

Valdera e Valdicecina a fianco degli anziani soli e delle persone più fragili: i campanili della provincia sono in prima linea per tendere una mano alle persone che non possono varcare l'uscio di casa per comprare pane, pasta o medicinali. Ed in Valdera arriva anche un supporto psicologico gratuito per gestire il groviglio emozionale scatenato dall'emergenza coronavirus: come comunica l'amministrazione di **Capannoli** dalla propria pagina Facebook, «vista la chiusura dello sportello di assistenza psicologica agli studi medici comunali di **Santo Pietro Belvedere**, la dottoressa Dania Carpita si rende disponibile ad offrire ai cittadini un servizio di sostegno gratuito per la gestione di ansia e stress, attraverso il numero di reperibilità 338-5701858, dal lunedì al giovedì in orario 18-19». Ma guardiamo da vicino i servizi di consegna a domicilio presenti in provincia: a **Pontedera**, Comune ed Auser hanno attivato il numero 0587-091339 dedicato ad anziani e fasce deboli per esigenze di assistenza e bisogni primari, attivo dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Un servizio che riguarda i quartieri della città e le frazioni. A **Bientina** sono attivi gratuitamente i servizi di consegna domicilio di generi di prima necessità (spesa, acquisto farmaci), rivolti ad anziani, immunodepressi e persone in quarantena: è possibile prenotarsi con-

tattando la Misericordia Bientina (ai numeri 0587-755288 e 324-9848240) oppure La Racchetta Cerbaie al numero 366-7864041. Nel Comune di

Capannoli, la spesa può essere consegnata a casa a persone anziane, sole, affette da patologie o impossibilitate ad andare ad acquistare generi di prima necessità (alimentari e farmaci). È sufficiente chiamare il numero di telefono 0587-606611, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. La consegna viene effettuata in giornata, è gratuita e viene svolta in sicurezza.

Il servizio di consegna di generi alimentari e farmaci a domicilio è attivo anche a **Peccioli**, chiamando la Misericordia del capoluogo allo 0587-635132 e la Misericordia di Fabbrica al numero 0587-697213. Per quanto riguarda Calcinaia, il servizio di consegna a domicilio è attivo nel capoluogo e a **Fornacette** attraverso i commercianti del Centro Commerciale Naturale. Passando in Valdicecina, nel Comune di Volterra è possibile contattare la Misericordia del capoluogo al numero 0588-86536, la Croce Rossa (0588-86063) e la Misericordia di Saline (0588-44496). A **Pomarance**, Montecatini e Monteverdi i cittadini che non possono uscire di casa (anziani soli, ad esempio, o persone sottoposte a quarantena) possono chiamare direttamente i negozi di alimentari e farmacie per prenotare la spesa o i farmaci da consegnare a domicilio. Anche il Comune di **San Miniato** si è attrezzato stilando la lista dei negozi aperti in collaborazione con i tre Ccn territoriali. Per la consegna farmaci: 0571 418200.

Ilenia Pistolesi



